

## LA CLASSE POLITICA DEL GOVERNO DRAGHI ANTEPONE GLI INTERESSI AMERICANI A QUELLI ITALIANI.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, vinta dai partigiani italiani e le forze alleate angloamericane, e la sconfitta del regime fascista, la prima azione politica è stata la ricostituzione dei soppressi partiti dell'arco costituzionale e del sindacato unitario. Il primo governo dopo la Liberazione è nato il 21 giugno 1945, costituito dai movimenti della Resistenza del Comitato di Liberazione Nazionale e guidato dal partigiano Ferruccio Parri. L'esercito italiano, dopo l'armistizio del '43, fu inquadrato (nel 1944) come Corpo Italiano di Liberazione a guida monarchica e alleata.

Nel febbraio del 1945 c'è stata in Crimea la Conferenza di Yalta che ha gettato le basi del futuro assetto geopolitico mondiale.

Gli Stati Uniti sono entrati nel conflitto il 6 dicembre 1941, il giorno dopo Pearl Harbor, dichiarando guerra al Giappone e per le alleanze internazionali la Germania e l'Italia hanno dichiarato guerra agli USA, vi hanno partecipato non solo con gli armamenti convenzionali visto che erano in possesso anche della bomba atomica. Nel primo dopoguerra con il Piano Marshall (1946) gli Stati Uniti hanno erogato ingenti aiuti finanziari e materiali necessari a rimettere in sesto l'economia postbellica dell'Europa e il programma di assistenza era legato al risvolto politico di rafforzare i legami di fedeltà con i paesi dell'Europa occidentale, in primo luogo con quelli nei quali i partiti comunisti avevano ottenuto alte percentuali di voti alle prime elezioni del dopoguerra (Italia e Francia).

Il governo De Gasperi (14 luglio 1946 - 2 febbraio 1947) è stato il primo esecutivo della Repubblica Italiana e il primo dell'Assemblea Costituente dopo il Referendum del 2 giugno 1946 vinto dalla Repubblica. Era composto dalle forze politiche: DC - PCI - PSIUP - PRI. Nel gennaio 1947 De Gasperi volò in America per ottenere una cospicua linea di credito per la ricostruzione post-bellica dell'Italia e per il riposizionamento del Paese sullo scacchiere geopolitico internazionale e ancorare stabilmente l'Italia nel nucleo delle democrazie occidentali con economie aperte di mercato a direzione USA. De Gasperi dopo il viaggio è tornato in Italia, si è dimesso ed ha escluso dal suo governo il PCI ed il PSI, dopo tre mesi (31 maggio 1947) ha fatto un nuovo esecutivo con i partiti: DC - PSDI - PLI - PRI. Da quella data è rimasto Presidente del Consiglio fino al 28 luglio 1953.

Dal 1945 ad oggi gli USA hanno sempre condizionato tutta la storia politico- economico- militare dell'Italia compresi gli avvenimenti più bui, tragici e oscuri della 'Notte della Repubblica'. La loro continua opera di condizionamento l'hanno intensificata dopo il 4 aprile 1949 quando l'Italia aderì alla NATO in qualità di membro fondatore, alcuni giorni prima (il 30 marzo 1949), l'Italia si era dotata del suo primo Servizio di Informazione Militare, nato dalla collaborazione con la CIA, fu integrato al Ministero della Difesa e denominato SIFAR ( *Servizio Informazioni Forze Armate*) sotto la direzione del generale Giovanni Carlo. Il SIFAR era regolato da un protocollo "*top secret*" imposto dagli Stati Uniti e costituiva la rinuncia alla sovranità nazionale e il diritto della valutazione della CIA sul personale dei servizi segreti che poteva essere reclutato solo con la sua approvazione. In tutti i nomi successivi che hanno preso i vari Servizi segreti nella Storia italiana, hanno sempre avuto come base fondante quel protocollo. La notizia è stata rilevata da Paolo Taviani, ministro della Difesa tra il 1955 ed il 1958 quando ha scritto: "*i servizi segreti italiani sono diretti e finanziati dai 'tipi di Via Veneto*". In quella via c'era e c'è l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Nonostante quei pesanti condizionamenti ci sono stati personaggi politici che hanno dimostrato autonomia e determinazione nel difendere gli interessi italiani.

Enrico Mattei, deputato della Democrazia Cristiana dal 1948 al 1953, imprenditore, partigiano, politico e dirigente pubblico italiano, membro del CLNAI( *Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia*), nell'immediato dopoguerra era stato incaricato dallo Stato di smantellare l'Agip (*creata dal regime fascista nel 1926*), invece lui fece esattamente il contrario riorganizzò l'azienda e fondò l'ENI (nel 1953), di cui l'Agip era la struttura portante, essa divenne una multinazionale del petrolio e protagonista del miracolo economico postbellico. Da Presidente dell'ENI negoziò rilevanti concessioni petrolifere in Medio Oriente e un importante accordo commerciale con l'Unione Sovietica. Le sue iniziative politiche e imprenditoriali contribuirono a rompere l'oligopolio delle 'Sette sorelle' (*per lo più americane*) che prima di lui dominavano l'industria petrolifera mondiale, introducendo il principio per il quale i Paesi proprietari delle riserve degli idrocarburi dovevano ricevere il 75% dei profitti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti. La sua autonomia politica a favore degli interessi italiani gli è costata la vita morendo in un attentato aereo il 27 ottobre 1962. Mattei era stato minacciato dalle 'Sette sorelle' e dall'OAS ( *Organisation de l'Armée Secrète*) che preannunciavano rappresaglie per il sostegno di Mattei alla causa dell'indipendenza algerina. Il Presidente del Consiglio nel 1962 era il democristiano Amintore Fanfani che parlando in un Convegno a Salsomaggiore nel 1986 e in riferimento alla morte di Mattei parlò espressamente di "*abbattimento dell'aereo*" e chiamò quel fatto come "*il primo gesto terroristico nel nostro Paese*" e "*primo atto della piaga della violenza politica*", poi esplosa su larga scala negli anni successivi. Con le successive indagini riaperte dopo il 1994, grazie ai pentiti di mafia, si scoprì che Mattei era stato ucciso dalla mafia siciliana per rendere un favore alla consorella americana e alle 'Sette sorelle' del cartello petrolifero. L'unica cosa certa dell'indagine è stata che l'aereo è stato abbattuto da un ordigno esplosivo.

Il 4 dicembre del 1963 Aldo Moro forma il primo governo di centro sinistra organico con la partecipazione dei socialisti, formato da: DC - PSDI - PRI e PSI. Quel governo fu osteggiato e fatto cadere dopo 6 mesi ( nel giugno 1964) dalle resistenze conservatrici a partire dalla stretta creditizia invocata dal governatore della Banca d'Italia Carli e dal ministro del tesoro Emilio Colombo ma soprattutto per la lotta contro la preannunciata riforma urbanistica che ha trovato le resistenze del Vaticano, dei costruttori e del Presidente della Repubblica Antonio Segni. Sono state quelle le cause principali che hanno causato la fine del governo Moro insieme alla minaccia (?) del colpo di Stato con il "*piano Solo*" del generale Giovanni De Lorenzo.

Aldo Moro nella sua vita fu sempre attenzionato dagli USA che non hanno mai visto di buon occhio la sua autonomia progettuale politica che, pur rispettando gli obblighi internazionali, aveva fatto superare i "vincoli esterni" imposti nel 1947 dagli USA a De Gasperi di interrompere la partecipazione del PCI e del PSI al suo governo. Nel 1963 aveva portato nel suo primo governo i Socialisti. La visione politica di Aldo Moro era dettata dalla legittimazione reciproca delle forze politiche includendo in esse PSI e PCI. Due anni prima della sua morte, avvenuta il 9 maggio 1978, aveva ottenuto dal PCI lo strumento della "non sfiducia" per sostenere il terzo governo "monocolore" della Democrazia Cristiana di Giulio Andreotti del luglio 1976. Quel governo verrà ricordato come un governo di "solidarietà nazionale" cioè una larga intesa tra tutti i principali partiti dell'arco costituzionale ed è anche considerato la prima tappa di quel "compromesso storico" tra la Democrazia cristiana e il Partito Comunista Italiano di Enrico Berlinguer durato sino al 1979.

Altri politici nonostante i vincoli atlantici e della NATO, per il bene dell'Italia, hanno dimostrato autonomia e autorevolezza. Nell'ottobre del 1985 durante il dirottamento della nave "Achille Lauro" nelle acque egiziane da parte di quattro dirottatori del FLP (*Fronte per la Liberazione della Palestina*), il governo italiano chiese ai palestinesi di utilizzare dei mediatori per risolvere il dirottamento, Abu Abbas fu uno di essi e riuscì a far arrendere i dirottatori. Al termine del dirottamento un Boeing 737 Egyptair decolla verso Tunisi con i quattro dirottatori e Abu Abbas ma gli americani che non volevano accettare i termini dell'accordo del governo italiano con i 5, li volevano arrestare e portarli negli USA, da una portaerei partirono due F-14 Tomcat per intercettarlo e farlo atterrare nella Base militare USA di Sigonella, il generale italiano Ercolano Annichiarico pretende che l'aereo atterri nella parte della Base italiana e fa circondare l'aereo dalle forze armate italiane che vengono circondate a loro volta dagli americani con le armi spianate. La situazione era ad un passo dallo scontro armato. Il governo italiano ossia Andreotti e Craxi non possono permettere che venga arrestato Abu Abbas in quanto non aveva partecipato al dirottamento ed era invece stato il negoziatore che l'aveva fatto concludere in modo positivo. Gli americani fingono di ritirarsi e i carabinieri italiani dopo aver arrestato i quattro dirottatori hanno fatto salire Abu Abbas su un aereo 737, due F-14 americani partirono per intercettarlo e farlo atterrare in una base più sicura per loro ma il 737 era scortato da quattro F-104 Starfighter dell'aeronautica italiana quindi atterra a Ciampino, poi decolla nuovamente ed atterra a Fiumicino dove Abbas viene travestito e sistemato su un aereo di linea Yugoslavo che decolla subito per Belgrado. La crisi di Sigonella si conclude con Craxi e Andreotti che hanno reso l'Italia un Paese sovrano.

I rapporti tra gli Stati Uniti e Andreotti sono stati altalenanti, nell'estate 1970 Saragat diede l'incarico ad Andreotti di formare il suo primo governo che fallisce perché la CIA decretò il suo no e solo dopo che il leader DC fece visita a Washington cadde la riserva su di lui aprendogli le porte di Palazzo Chigi.

Lo stretto legame con Washington non impedì ad alcuni leader democristiani di effettuare delle scelte contrastanti con i voleri dello Zio Sam che si basavano sull'idea che laddove gli interessi statunitensi non corrispondessero con quelli italiani fosse opportuno muoversi autonomamente da essi.

Andreotti fu amico dell'Iran, di Gheddafi, Assad padre, Arafat. Nel 1982, quando il leader dell'Olp era diffusamente considerato un truce terrorista, fu invitato da Andreotti a parlare alla Camera dei deputati a Roma, sdoganandolo agli occhi della comunità internazionale. Negli anni '90, durante una visita a Teheran, benché non avesse più cariche istituzionali, l'allora presidente Rafsanjani lo accolse con gli onori di un capo di Stato. Poi con "Sigonella" insieme a Craxi espressero un manifesto di sovranità nazionale. Un curriculum, quello di Andreotti, che la metà sarebbe bastata per provocare avversione da parte di USA e Israele, nel 2006 durante un dibattito sulla guerra israelo-palestinese in Senato Andreotti affermò: **"Credo che ognuno di noi, se fosse nato in un campo di concentramento e non avesse da 50 anni nessuna prospettiva da dare ai figli sarebbe un terrorista"**.

Questi esempi di una parte della classe politica della prima Repubblica sono di una grandezza che rapportata al servilismo della classe politica del governo Draghi rappresentano una montagna rispetto ad un sasso di ghiaia e mentre i primi hanno sempre agito con: *"Laddove gli interessi statunitensi non corrispondono con quelli italiani è necessario muoversi autonomamente dai primi"* i secondi agiscono con: *"Laddove gli interessi italiani non corrispondono con quelli statunitensi vanno disattesi"*.

Mese di marzo 2019, **"Via della Seta Economica"** gli accordi commerciali e le intese tra Italia e Cina. Dal 'Memorandum of understanding' ai patti con le aziende e le istituzioni, durante l'incontro a Roma tra il Presidente Xi Jinping e il premier Giuseppe Conte sono state siglate 29 collaborazioni su diversi settori: dieci intese commerciali e 19 istituzionali. Dai porti all'energia, fino alla promozione dello stile di vita italiano a Pechino: il pacchetto comprende vari settori come il fisco, la salute, l'innovazione e la cultura, accordi sui porti, la 'China Communications Construction Group' ha siglato rapporti di cooperazione sia con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - porti di Trieste che con il Commissario straordinario per la ricostruzione di Genova, l'autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - porti di Genova. Gli accordi della "Via della Seta Economica" erano estremamente favorevoli agli interessi economici dell'Italia e subito sono stati contestati dagli USA che non potevano permettere all'Italia di fare accordi commerciali con quello che considerano il Paese del male da combattere. Niente di più facile che dietro la caduta del governo Conte ci sia anche il loro zampino per non far passare quegli accordi. Come si è comportato il governo Draghi sull'argomento? Si è rimangiato quegli accordi facendoli decadere e facendo perdere al nostro Paese miliardi di euro solo per ingraziarsi gli USA, sicuramente non gli avranno chiesto di risarcire con i loro dollari le perdite italiane. Altri Paesi dell'UE e della Nato meno servili, vedi la Germania, ha risposto alle pretese Usa che con la Cina gli accordi commerciali sono più che legittimi così la 'China Communication Construction Group' ha dirottato gli investimenti cinesi dai porti di Trieste e Genova a quello di Amburgo.

Nell'attuale conflitto russo- ucraino il governo Draghi è partito dal confronto pre-conflitto con Putin che aveva fornito assicurazioni a governo e imprenditori italiani che i flussi di gas e petrolio ( 45% del fabbisogno nazionale) sarebbero restati costanti anche in caso di conflitto e che avrebbe visto di buon occhio, nel caso fosse scoppiato, che l'Italia assumesse un ruolo di parte trattante per la risoluzione dello stesso. Come ha risposto la classe politica del governo Draghi a quella richiesta?. Facendosi promotrice nell'UE di applicare sanzioni sempre più pesanti alla Russia ( chiedendo però ,insieme alla Germania, di non applicare quelle sugli idrocarburi), ha condiviso la decisione UE di mandare armi a Kiev e non si è limitata a questo ma unico Paese UE ha deciso di secretare il materiale mandato. Questa decisione che logica politica persegue? Quando ci sono Paesi UE e Nato che hanno deciso di mandare a Kiev aiuti umanitari e non armi vedi la Spagna o la Turchia?. Ha deciso adesso di applicare la richiesta USA di portare il bilancio dei Paesi Nato almeno al 2% del Prodotto Interno Lordo che vuol dire per l'Italia 104 milioni di euro al giorno. Il governo Draghi ha risposto alla richiesta della Russia di Paese di TRATTATIVA PER IL CESSATE IL FUOCO E LA PACE, a Paese più in GUERRA degli altri contro di Essa. Il servilismo del governo Draghi verso gli interessi USA e NATO sta esponendo il nostro Paese a pericolose ritorsioni economiche-militari e in caso di accentuazione del conflitto anche nucleari.

In data 22 marzo 2022, per la prima volta nella sua Storia dal 1945, il Parlamento italiano ha invitato in videoconferenza un presidente di uno stato belligerante che è in guerra dal 2014 contro milioni di ucraini russofoni e solo in quell'anno ci sono stati 1 milione di profughi verso la Russia, migliaia di morti a maggioranza civili ed in 8 anni, nel Donbass, ci sono stati oltre 14.000 morti ( fonte OSCE-ONU) ed oggi è in guerra contro la Russia perché non vuole farlo entrare nella NATO: Volodymyr Zelensky, l'attore "eroe democratico" che piace tanto all'occidente e ai mass media mondiali. Chi realmente è costui?. Il 7 aprile 2021 ha ricevuto la risposta alla sua domanda di ingresso nella NATO con le seguenti motivazioni:"*l'Ucraina non deve affrettare il processo di integrazione nell'Alleanza Atlantica perché, al momento, la questione prioritaria dopo la risoluzione del conflitto nel Donbass è il rafforzamento dello stato di diritto e le riforme interne..*". Rappresentava un Paese così democratico che non aveva i requisiti nemmeno per entrare nella UE e nella NATO. Il 21 marzo 2022 il governo Zelensky ha messo fuorilegge 11 partiti dell'opposizione compresi quelli rappresentati nel Parlamento ucraino, i comunisti e le sinistre in Ucraina sono fuorilegge da lungo tempo e i loro militanti vengono arrestati e fatti sparire nelle camere di tortura dei battaglioni nazisti. Ha instaurato la legge marziale che non solo impone a tutti i maschi dai 16 ai 60 di non lasciare il paese e di essere a disposizione dell'autorità militare, ma ha anche autorizzato ogni forza armata ad agire verso i cittadini nel nome della sicurezza dello stato. Il Parlamento italiano che ha votato tutte le sanzioni alla Russia e l'invio di armamenti (segreti) a Kiev che non fa nessuna azione politica per far finire quel conflitto ha permesso a Zelensky di farsi propaganda come vittima sacrificale del pazzo criminale Putin, di invocare maggiori aiuti anche militari e vuole l'attivazione della 'no fly zone' sui cieli di Kiev così farà in modo che anche l'Italia, in quanto paese NATO, entri in guerra contro la Russia.

Tutta la politica guerresca del governo Draghi è stata fatta senza avere minimamente chiesto che cosa ne pensassero i cittadini italiani del suo operato ed è chiaro perché non l'ha fatto visto che esso stesso non è nato dopo un'elezione politica nazionale e quindi della volontà del popolo non gli interessa nulla. Penso che il popolo italiano abbia l'urgente necessità di essere governato da una diversa classe politica che anteponga gli interessi economici e di Pace del suo Paese, che esca dal Patto di Difesa della NATO applicando l'articolo 11 della sua Costituzione e che dichiari l'Italia un Paese NEUTRALE rispetto ad ogni alleanza militare.

Ci sono diversi Stati nel mondo che stanno al di fuori delle alleanze o sfere di influenza delle grandi potenze perché sanno che esse agiscono sempre e solo antepoendo i loro interessi rispetto a quelli dei popoli di tutto il mondo.

Se la UE e la NATO USA invece di armare fino ai denti Kiev e aprire sue basi militari "segrete" in Ucraina, vedi quella di Yavoriv a 25 chilometri dal confine Polacco, e continuare a fare esercitazioni militari congiunte con l'esercito ucraino per spingerla allo scontro armato contro la Russia avesse, invece, convinto Zelensky a non entrare nella Nato , a dichiararsi stato NEUTRALE e a risolvere il conflitto in atto nel Donbass dal 2014, non ci sarebbe stato nessun conflitto e si sarebbero risparmiati i disastri e le morti dei civili innocenti. Uno dei motivi principali che ha fatto scattare il conflitto russo è stato proprio quello di impedire che continuasse il genocidio nel Donbass. Anche se non è stato fatto prima si deve fare ADESSO perché solo una TRATTATIVA VERA, che abbia quelle condizioni come basi trattanti può far cessare i combattimenti in Ucraina.

22 marzo 2022  
Fulvio De Cesare